La cultura coloniale come cultura meticcia

Stefano Tedeschi

Sapienza Università di Roma

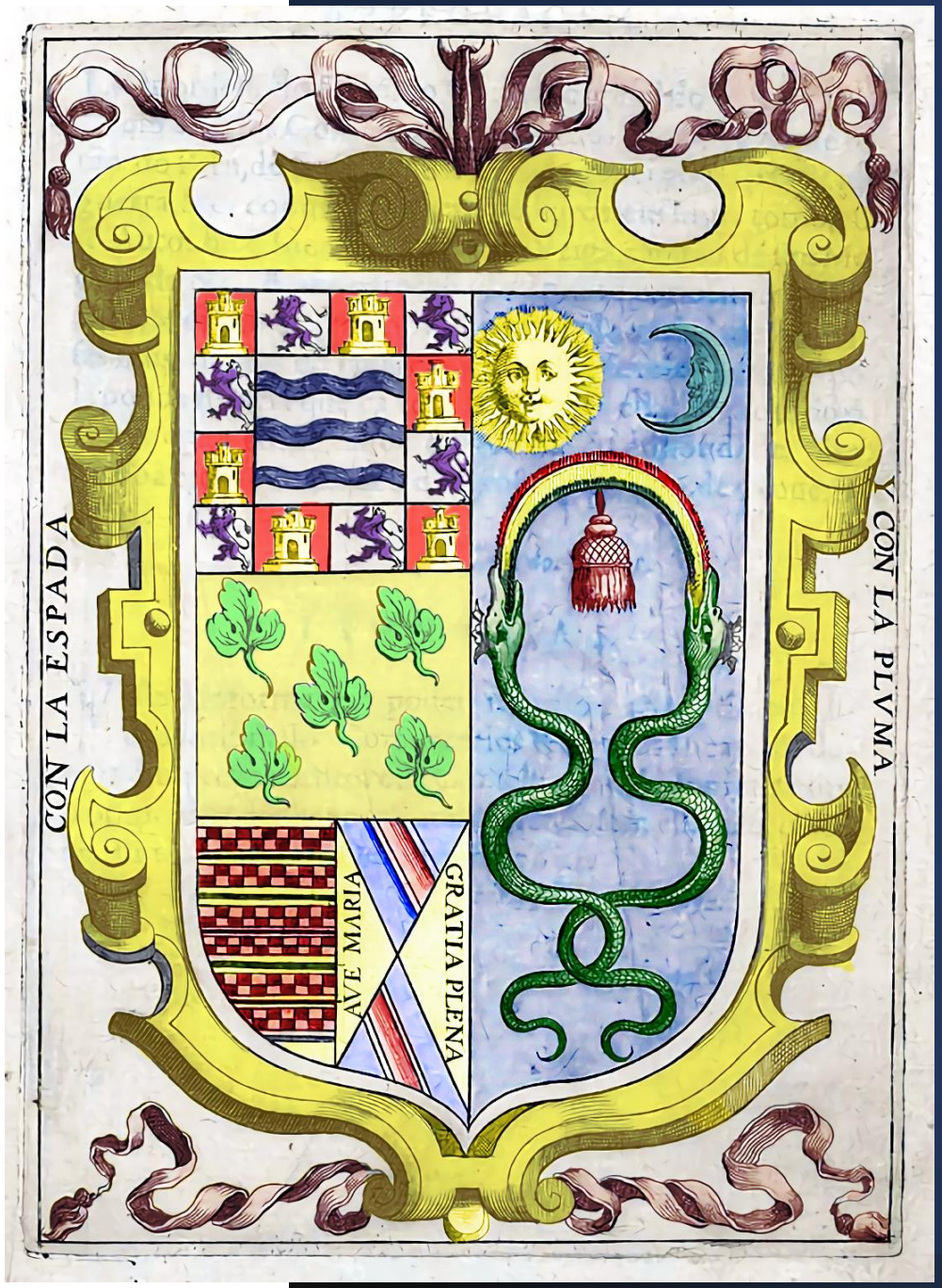
Le storie meticce del Perù. Garcilaso de la Vega El Inca

- Il progetto che per primo assume la dimensione del meticciato biologico come base per una elaborazione culturale è quello di Garcilaso de la Vega, El Inca (1539-1616) che appartiene alla prima generazione nata dall'incontro di due mondi fino a pochi anni prima sconosciuti l'uno all'altro.
- Quando Garcilaso affronta il tema dei diversi gruppi umani che abitano il Nuovo Mondo, si inserisce in essi rivendicando un'identità che in quegli anni era disprezzata da tutti:

- « A los hijos de español y de india o de indio y española, nos llaman *mestizos*, por decir que somos mezclados de ambas naciones; fue impuesto por los primeros españoles que tuvieron hijos en indias, y por ser nombre impuesto por nuestros padres y por su significación *me lo llamo yo a boca llena*, y me honro con él. Aunque en Indias, si a uno de ellos le dicen "sois un mestizo" o "es un mestizo", lo toman por menosprecio.» (Garcilaso, *Comentarios reales de los Incas*).

Lo stemma araldico di Garcilaso

- Questo cambio di nome, che si accompagna all'elaborazione di un fantasioso stemma araldico, segnala in modo evidente la volontà di proporsi come punto di incontro di due culture distanti, confluite in una esperienza personale che si costruisce sull'eredità di sangue e sulla testimonianza della scrittura: la firma dei suoi libri con il nome di Garcilaso de la Vega vuole da una parte ricordare il padre, e il famoso antenato, il poeta-soldato, mentre l'aggiunta dell'appellativo *El Inca*, vuole certificare l'appartenenza alla cultura materna.



Le narrazioni intercalate

- Le narrazioni intercalate si moltiplicano nelle due parti della grande opera storica, e le ritroviamo sia nella forma del racconto in più capitoli che in brevi quadri che interrompono il fluire della storia.
- La storia di Pedro Serrano, un marinaio spagnolo naufragato su un'isola deserta, dove riesce a sopravvivere per tre anni. Alcuni studiosi hanno visto in questo racconto un'anticipazione del *Robinson Crusoe* di Daniel Defoe, e senza dubbio questa storia divenne molto famosa, tanto che l'isola venne chiamata *Serrana* in ricordo del celebre naufrago.
- Nella *Historia General* i racconti e le storie intercalate sono ancora più numerose e in molti casi Garcilaso si propone come il testimone diretto di eventi che acquistano nel testo il sapore del racconto realistico, come avviene con la storia della vendetta di un soldato chiamato Aguirre per una condanna che considerava ingiusta. In questi racconti appaiono sulla scena personaggi di ogni tipo, appartenenti a tutti i gruppi etnici e sociali del mondo andino coloniale, che Garcilaso muove con evidenti capacità narrative, aprendo poi degli squarci sul passato incaico, che contribuiscono ad inserirlo in una continuità temporale che l'autore sente di dover ricostruire.